



Scuola Materna
"BERNARDI-TORRETTO"

(parificata con prot. nr°.488/4998 del 28/02/'01)
Via Vallorgana 11 - 31011 Pagnano d'Asolo (Treviso)
Telefono e fax 0423/529854
E-mail: materna.pagnano@asolo.it

PIANO DI EVACUAZIONE PER LA SCUOLA MATERNA

Attuare un Piano di Emergenza per la Scuola Materna non è sicuramente uno dei compiti più semplici per il personale che deve farsi carico di quest'onere.

L'aspetto più difficile è il controllo dell'emotività e della gestione della paura ed implica un'attenta elaborazione, più che sulla scelta degli obiettivi, sulle scelte metodologiche e sull'atteggiamento degli adulti.

Per quanto riguarda le **scelte metodologiche**, è fondamentale far apprendere ai bambini l'importanza della cooperazione, basilare in caso di esodo per pericolo. Nelle attività didattiche si deve cercare di privilegiare in tutte le occasioni possibili il lavoro di gruppo, di valorizzare i fatti collaborativi, come il vestirsi, allacciarsi le scarpe, accompagnarsi ...

Più specificamente, per l'**evacuazione**, essendo le sezioni costituite da bambini di diversa età (dai due anni e mezzo ai sei anni), si cerca di dare importanza a comportamenti semplici e quotidiani, quali darsi la mano tra un bambino grande, con uno medio, con uno piccolo.

Il Piano di Emergenza predisposto per la nostra Scuola Materna, prevede una serie di attività educative e didattiche che si protraggono per l'intero anno scolastico, incentrate **sull'educazione alla sicurezza**.

Il Piano impostato dal nostro consulente (parte cartacea conforme alla normativa attuale, predisposizione e installazione della segnaletica, piantine con segnalazione vie di fuga, estintori...), è **stato rielaborato ed adattato alle specifiche caratteristiche delle Scuola Materna**, grazie alla sensibilità e preparazione del corpo docente e del personale ausiliario presente quotidianamente in Scuola.

Infatti si è pensato di sensibilizzare e rendere attori attivi i bambini attraverso la lettura e la successiva rielaborazione di una fiaba intitolata "Orso di Neve di Piers Harpar", in due fasi successive.

PRIMA FASE

- ❑ **Preparazione:** consiste nella lettura e ascolto della storia di "Orso di Neve", rivolta a tutti i bambini.

Orsetto di neve esce per la prima volta dalla sua tana e va alla scoperta del mondo circostante. Camminando si allontana dalla tana e si perde. Riesce a ritrovare la sua mamma grazie all'aiuto e alla collaborazione dei suoi amici.

- **Rielaborazione:** il racconto letto viene rielaborato coinvolgendo attivamente i bambini.

I bambini vengono invitati a “diventare” degli orsetti; **escono dalla loro tana** (= classe, mensa, laboratorio, bagno, sala giochi, spogliatoio, ...), esplorano il mondo circostante (= stanze, spazi vari, **uscita di emergenza**, ...), seguono un percorso prestabilito (= **vie di fuga**), per ritrovare mamma orsa che si trova all'esterno dell'edificio scolastico, in un punto del parco giochi (= **punto di ritrovo e di massima sicurezza**).

SECONDA FASE

- **Preparazione:** preparazione e collocazione delle orme lasciate dall'orsetto che esplora il mondo e ricerca la mamma.

Tali orme sono eseguite in materiale ad alta visibilità, rifrangente, altamente adesivo e sono state collocate lungo il **percorso da seguire in caso di evacuazione**.

Preparazione e sistemazione di cartelloni con “mamma orso” da porre all'esterno dell'edificio, in un punto di massima sicurezza posto nel parco giochi. Ciò ha lo scopo di individuare il **punto di ritrovo – raccolta** affinché bambini, personale, famigliari, si trovino in un luogo sicuro.

- **Allarme acustico:** far sentire ai bambini il suono della campanella di allarme da associarsi ad una situazione di pericolo per l'orsetto, che deve aumentare l'andatura per raggiungere il prima possibile la sua mamma (punto di ritrovo).

Ciò permette, attraverso il gioco, di associare un forte rumore (= allarme) all'idea del pericolo (= incendio).

- **Norme comportamentali:** cioè istruire i bambini sul comportamento da tenere dopo aver udito il suono d'allarme.

Ogni orsetto grande (= bambino grande) deve abituarsi ad aiutare e guidare i suoi fratellini (= bambini medi e piccoli), verso la mamma orso (= punto di raccolta), seguendo le impronte bianche (= via di fuga).

Questo è il momento didattico – formativo più difficile, in quanto si deve spiegare ai bambini l'importanza di prendere per mano e controllare che siano presenti i suoi abituali compagni di fila; di seguire le orme dell'orsetto senza spingere, con calma e ordinatamente.

In questo momento è essenziale che il personale mantenga la calma e la lucidità, al fine di evitare spiacevoli inconvenienti. E' altresì importante la suddivisione dei compiti tra chi segue i bambini, chi telefona ai numeri di emergenza e chi controlla che tutti siano usciti dallo stabile.

Siamo convinti che abituare i bambini già da piccoli, seppur attraverso il gioco, a tenere poche ma essenziali norme comportamentali in caso di pericolo, è fondamentale per le condotte future in caso di emergenze e calamità varie.

Un altro risultato ottenuto è stata la sensibilizzazione riflessa dei genitori. Infatti i bambini raccontando le attività scolastiche, hanno sensibilizzato i genitori a conoscere i principi basilari dei Piani di Emergenza.

Sono state previste alcune esercitazioni a sorpresa sia per i bambini che per il personale.